

# Scuola: tra importanza e realtà

## I bisogni della scuola pubblica ticinese



foto Ti-Press / Carlo Reguzzi



foto Ti-Press / Benedetto Galli



Michela Crespi Branca e  
Cristina Galeandro, USR

### Genesi dello studio

**Q**uesto studio nasce dalla mozione “Scuola pubblica ticinese: per una radiografia dei nuovi bisogni e delle nuove aspettative”, presentata nel 2001 da un gruppo di parlamentari, a seguito del vivace dibattito scaturito in occasione della votazione basata sull’iniziativa denominata “Per un’effettiva libertà di scelta della scuola”, che proponeva di subsidiare le famiglie che avessero deciso di iscrivere i propri figli alle scuole private. Questa mozione invitava il Consiglio di Stato a promuovere un’indagine che mettesse in luce i nuovi problemi e i nuovi bisogni nei confronti della scuola pubblica ticinese, al fine di permettere all’autorità politica di varare le necessarie migliorie.

Per rispondere a tale richiesta, nel 2002, il Dipartimento dell’educazione della cultura e dello sport ha conferi-

to un mandato all’Ufficio studi e ricerche (USR).

Nel marzo 2008 l’USR ha pubblicato la ricerca “La scuola che si ascolta. I bisogni della scuola pubblica ticinese secondo gli attori coinvolti”, che si è occupata di rilevare i bisogni prioritari del sistema scolastico ticinese. Più precisamente, essa ha evidenziato i bisogni della scuola, stabilendo le loro priorità allo scopo d’indirizzare l’impiego futuro di risorse destinate alla gestione della scuola ticinese da parte dell’autorità politica. Per conseguire quest’obiettivo sono state interpellate differenti popolazioni che direttamente o indirettamente sono coinvolte nel sistema scolastico ticinese.

In questo articolo verrà descritto innanzitutto il quadro teorico su cui si fonda la ricerca; in seguito verranno illustrate le tappe con le relative metodologie d’indagine utilizzate per la sua implementazione. Infine, si esporranno i risultati principali.



foto Ti-Press / Davide Agosta

## Riferimenti teorici

Questo studio si fonda principalmente su due concetti-chiave: il *bisogno* e l'*analisi dei bisogni*. Il primo è definito in ambito educativo come lo scarto tra una condizione desiderata, accettabile, e una condizione osservata, attuale (Nadeau, 1988). Più semplicemente un bisogno esiste se si crea un divario tra ciò che si desidera e ciò che in quel momento si trova a disposizione. Per capire la natura di questo studio è molto importante non confondere questo concetto con quello dei mezzi per rispondere ai bisogni. Dai risultati dell'inchiesta ad esempio potrebbe affiorare l'esigenza di potenziare l'autonomia degli istituti scolastici; in questo caso non si entra nel merito di quali possano essere i mezzi da adottare per raggiungere tale obiettivo. È proprio in questa direzione che si orienta la ricerca: essa mira ad evidenziare i bisogni della scuola pubblica ticinese senza peraltro indicare quali possano essere i mezzi più idonei per rispondere a tali necessità. Sarà compito dell'autorità poli-

tica stabilire quali siano gli interventi e le modalità più opportuni da attuare per soddisfare i bisogni segnalati.

In considerazione del fatto che solitamente le risorse finanziarie a disposizione non sono mai sufficienti per rispondere a tutte le necessità espresse è importante stilare una classifica che stabilisca su quali innanzitutto si debba intervenire. Grazie all'analisi dei bisogni è possibile decretare queste priorità.

## Svolgimento dell'indagine

Per l'attuazione della ricerca sono state realizzate tre tappe distinte attraverso l'applicazione di strumenti d'indagine sia quantitativi che qualitativi, a dipendenza dei differenti obiettivi di ogni stadio (v.lo schema A).

Durante la fase esplorativa, l'analisi di numerosa documentazione e la conduzione di interviste con alcune autorità scolastiche, hanno permesso di individuare una quindi-

cina di temi chiave da considerare nell'elaborazione di un questionario, che ha rappresentato lo strumento principale adottato nell'inchiesta. Per ognuno di questi temi sono stati individuati i possibili bisogni che avrebbero potuto nascere o che potevano esistere attorno ad essi e sono stati inseriti nel questionario. Per permettere la comparazione dei risultati si è deciso di sviluppare un unico formulario uguale per tutti i differenti gruppi di attori. L'unica eccezione concerneva quello destinato agli studenti, in cui è stato inserito un supplemento dedicato al loro benessere a scuola. Inoltre, per ogni categoria di persone sono stati raccolti differenti dati sociodemografici.

Per verificare la validità del questionario è stata svolta un'indagine pilota, i cui risultati hanno permesso di perfezionare il suo contenuto. Esso era costituito prevalentemente da affermazioni per ognuna delle quali si doveva valutare da un lato il loro grado d'importanza e dall'altro in che misura rispecchiassero la realtà.

## A Disegno di ricerca



«La ricerca mira ad evidenziare i bisogni della scuola pubblica ticinese senza peraltro indicare quali possano essere i mezzi più idonei per rispondere a tali necessità.»

Il questionario è stato inviato, tra febbraio e aprile 2006, a circa 6.000 persone, tra cui docenti, allievi (a partire dalla quarta media), dirigenti scolastici, genitori e maestri di tirocinio. I gradi scolastici interessati erano: le scuole dell'infanzia, le scuole elementari, le scuole speciali, le scuole medie, le scuole medie superiori e le scuole professionali sia a tempo pieno che a tempo parziale. Le scuole private non sono state considerate nella ricerca, dato che la mozione parlava espressamente dei bisogni della scuola pubblica. Complessivamente il 42% delle persone interpellate ha risposto al questionario (v. tab. 1). La compilazione era possibile sia su carta che attraverso supporto informatico. I nominativi delle persone interpellate sono stati scelti casualmente tra un totale di circa 71.500 soggetti. I dirigenti scolastici e i docenti delle scuole speciali rappresentavano delle eccezioni in quanto sono stati considerati nella loro totalità, visto il loro numero esiguo.

Dall'analisi di alcuni dati sociodemografici dei campioni di docenti e studenti risulta che essi rispecchiano generalmente quelli della popolazione di riferimento. Per i genitori e i maestri di tirocinio non è stato possibile effettuare questo confronto dato che non sono disponibili informazioni sociodemogra-



fiche relative ai genitori di figli che frequentano i tipi di scuola considerati e nemmeno ai maestri di tirocinio.

Dalla tabella 1 si evince che la partecipazione complessiva all'indagine è stata piuttosto buona.

Il tasso di risposta più alto lo si riscontra tra i dirigenti delle scuole comunali e tra quelli delle scuole medie, mentre la popolazione con la percentuale più bassa di partecipazione è quella composta dagli studenti delle scuole professionali a tempo parziale e da quella dei genitori con almeno un figlio che frequenta questo tipo di formazione.

## 1 Percentuale di risposte al questionario dei diversi gruppi di attori interpellati

	Docenti	Studenti	Dirigenti scolastici	Genitori	Maestri tirocinio
	%	%	%	%	%
Scuola dell'infanzia	40,3	...	79,3	49,0	...
Scuola elementare	44,7	...	...	52,3	...
Scuola speciale	42,3	...	50,0	34,0	...
Scuola media	39,0	41,3	71,8	49,3	...
Scuole medie superiori	41,7	41,3	35,1	52,7	...
Scuole prof. a tempo parziale grado sec.	30,7	28,0	45,3	28,0	40,7
Scuole prof. a tempo pieno grado sec.	36,3	32,0	...	38,0	...
Totale	41,2	38,3	58,8	43,3	40,7

## Bisogni prioritari

L'indagine ha permesso di stabilire che il sistema scolastico ticinese è giudicato in modo piuttosto positivo sia da chi opera nella scuola sia da chi interagisce con essa. Ciò non significa però che queste persone non abbiano manifestato delle necessità di migliorare o potenziare vari aspetti legati alla scuola. In questo capitolo verranno presentati questi bisogni e in che misura essi sono considerati prioritari dalle varie categorie di persone interpellate.

«L'indagine ha permesso di stabilire che il sistema scolastico ticinese è giudicato in modo piuttosto positivo sia da chi opera nella scuola sia da chi interagisce con essa.»

La figura B mostra la classifica dei temi trattati nel questionario secondo le loro priorità, da quello per cui più categorie di persone hanno manifestato dei bisogni fino a quello per il quale esiste maggiore soddisfazione in quanto pochi o nessuno dei gruppi interpellati ha espresso delle necessità di miglioramento o potenziamento.

Bisogna comunque sottolineare che tutti questi temi sono importanti ma alcuni suscitano maggiore insoddisfazione rispetto ad altri. Gli unici argomenti a non comparire in questa tabella sono quelli relativi alla durata della scuola obbligatoria e al benessere degli allievi, poiché le modalità di risposta erano differenti e quindi non è stato possibile confrontare i loro risultati con quelli emersi dagli altri aspetti.

Qui di seguito vengono ripresi i temi che si trovano ai vertici della classifica, approfondendo i bisogni specifici manifestati.

## B Priorità dei temi

Valutazione della qualità della scuola
Introduzione di innovazioni nella scuola
Servizi parascolastici
Autonomia degli istituti scolastici
Risorse finanziarie e materiali
Selezione degli allievi nella scuola obbligatoria
Integrazione degli allievi con problemi di comportamento e di apprendimento e di cultura diversa
Transizioni da un grado scolastico all'altro
Ruolo del docente, formazione continua e attrattiva per questa professione
Finalità della scuola pubblica
Relazioni all'interno della scuola e tra scuola e famiglia
Valutazione degli allievi da parte dei docenti

### Modello grafico per la rappresentazione dei risultati

I significati dei quadranti, che forniscono la chiave di lettura dei grafici sono i seguenti.

- **Quadrante 1:** qui si trovano gli aspetti giudicati *importanti* ma percepiti come *poco rispecchianti la realtà* da uno o più gruppi di attori. Possiamo quindi ritenere che questi aspetti rappresentino dei *bisogni insoddisfatti e acuti*.
- **Quadrante 2:** qui si trovano gli aspetti giudicati *poco importanti* e percepiti come *poco rispecchianti la realtà* da uno o più gruppi di attori. Possiamo quindi ritenere che questi aspetti rappresentino dei *bisogni insoddisfatti*, anche se *deboli*.
- **Quadrante 3:** qui si trovano gli aspetti giudicati *poco importanti* ma percepiti come *rispecchianti la realtà* da uno o più gruppi di attori. Possiamo quindi ritenere che questi aspetti non rappresentino dei *bisogni*.
- **Quadrante 4:** qui si trovano gli aspetti giudicati *importanti* e percepiti come *rispecchianti la realtà* da uno o più gruppi di attori. Possiamo quindi ritenere che questi aspetti rappresentino dei *bisogni soddisfatti*.

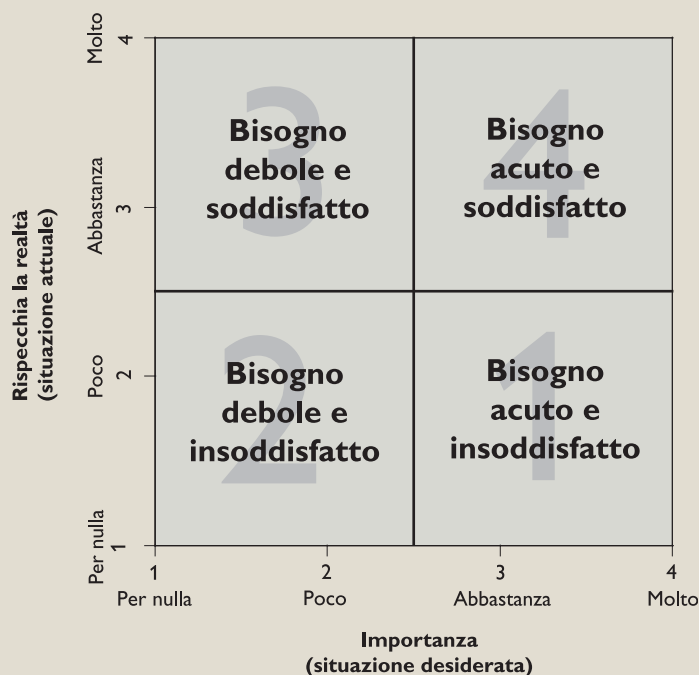






foto Ti-Press / Gabriele Putzu

### Valutazione della qualità della scuola

Attraverso questa ricerca si è voluto rilevare l'opinione in merito alla necessità di valutare la qualità della scuola e, a questo scopo, di poter disporre di validi strumenti.

Dai risultati è emerso che buona parte dei gruppi di intervistati reputa importante che la qualità della scuola venga regolarmente valutata; appare però in modo piuttosto diffuso il bisogno di migliorare gli strumenti attualmente a disposizione per effettuare questa valutazione.

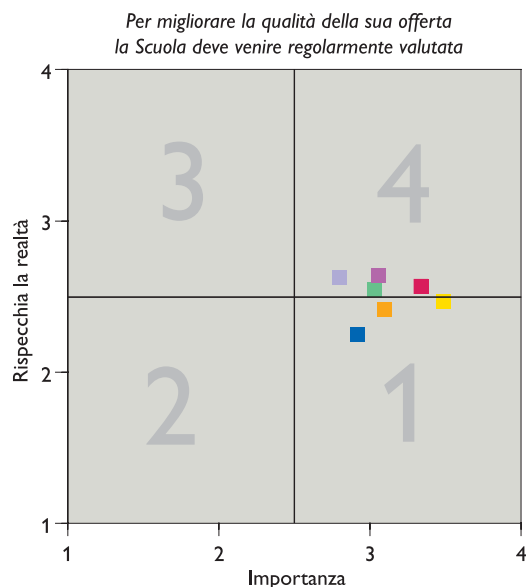
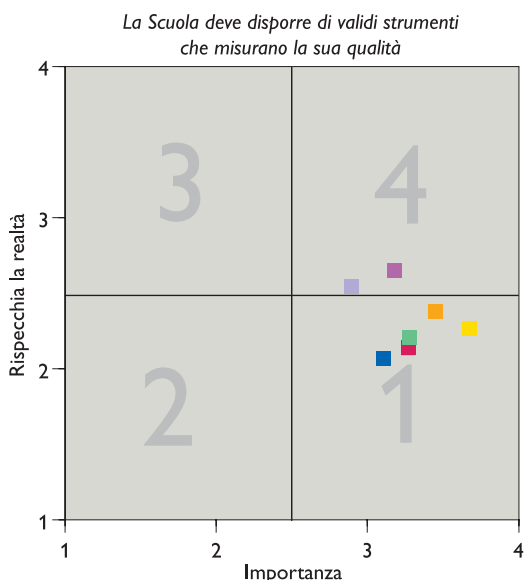
Il grafico C mostra nello specifico il parere dei docenti secondo i differenti ordini di scuola in cui lavorano.

I docenti delle scuole professionali (sia a tempo pieno che a tempo parziale) sono gli unici ad essere moderatamente soddisfatti

degli strumenti attualmente in uso per misurare la qualità della scuola. Negli ultimi anni sono soprattutto queste scuole ad essersi impegnate per ottenere una certificazione della qualità, utilizzando in questo caso la norma ISO 9001.

Per quanto riguarda la valutazione regolare della qualità della scuola, i docenti che operano nelle scuole elementari, nelle scuole speciali e nelle scuole medie superiori reputano questo processo importante ma attualmente rispecchia poco la realtà e quindi chiedono un suo potenziamento. Mostrano invece più soddisfazione i docenti delle scuole dell'infanzia, delle scuole medie e delle scuole professionali. Gli anni di servizio all'interno della scuola non influenzano il giudizio emesso dai docenti.

## C Necessità di valutare la qualità della scuola, secondo i docenti



Ordine di scuola dei docenti

- Scuola infanzia
- Scuola elementare
- Scuola speciale
- Scuola media
- Scuola medio superiore
- Scuola professionale a tempo parziale
- Scuola professionale a tempo pieno

«Dai risultati è emerso che buona parte dei gruppi di intervistati reputa importante che la qualità della scuola venga regolarmente valutata.»



foto Ti-Press / Gabriele Putzu

**Introduzione di innovazioni nella scuola**

Nel questionario sono stati affrontati numerosi aspetti riguardanti il tema dell'introduzione di innovazioni a scuola. Le due affermazioni che hanno rappresentato dei bisogni per il numero maggiore di categorie di persone sono le seguenti:

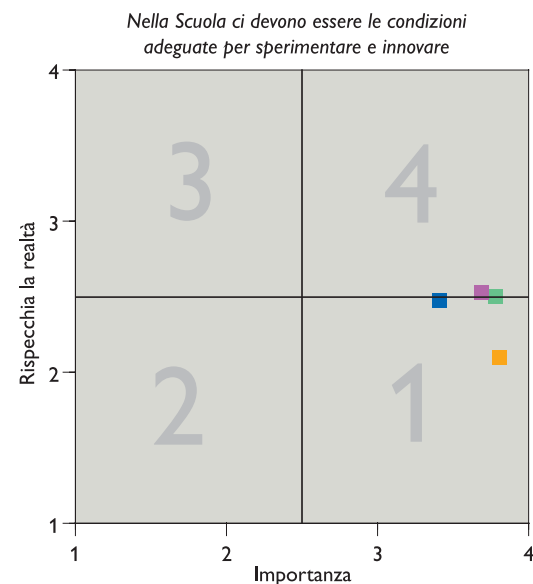
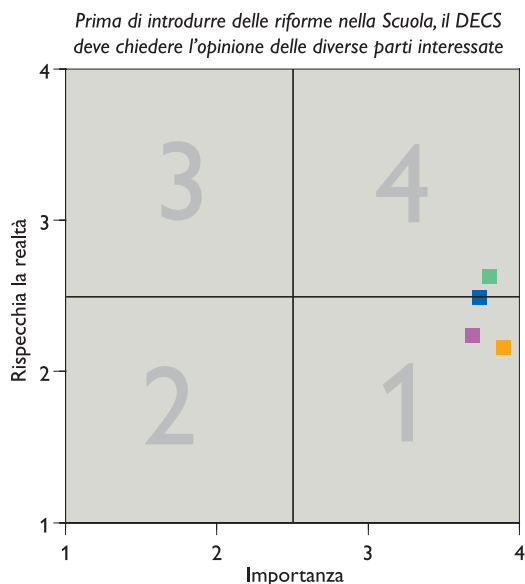
- prima di introdurre delle riforme nella Scuola, il DECS deve chiedere l'opinione delle diverse parti interessate;

- nella Scuola ci devono essere le condizioni adeguate per sperimentare e innovare.

La totalità dei gruppi interpellati chiede un miglioramento di questi due aspetti legati all'introduzione di innovazioni nella scuola. Soltanto alcune categorie di dirigenti manifestano soddisfazione nei loro confronti. Il grafico D mostra in dettaglio le risposte date dai dirigenti secondo il settore scolastico in cui lavorano.

I dirigenti delle scuole medie sono gli unici ad essere piuttosto soddisfatti del fatto che il DECS prima di introdurre delle riforme chiede l'opinione delle diverse parti interessate; i loro colleghi invece ritengono che questo aspetto vada migliorato, soprattutto quelli delle scuole comunali. Anche in merito alla presenza delle condizioni adeguate per sperimentare e innovare sono sempre questi dirigenti a manifestare la necessità di migliorarle.

**D** **Necessità di coinvolgere gli operatori scolastici nelle proposte di riforma e di avere condizioni adeguate per sperimentare, secondo i dirigenti scolastici**



Ordine di scuola dei dirigenti  
 ■ Scuole comunali   ■ Scuole medie   ■ Scuole medie superiori   ■ Scuole professionali

### Servizi parascolastici

Questo tema è sempre molto dibattuto e d'attualità ed è per tale motivo che è stato considerato in questa indagine, sebbene esso non sia legato strettamente alla scuola.

Il grafico E mostra che la totalità delle categorie di persone interpellate ritiene necessario che al pomeriggio, al termine delle lezioni, vengano offerte all'allievo delle attività di doposcuola. Per quanto attiene alla mensa nella scuola obbligatoria, tutti i gruppi di genitori la ritiene necessaria, mentre altre categorie di persone non hanno espresso tale esigenza. Tra di essi troviamo i docenti di scuola media e di scuola medio superiore e i dirigenti delle scuole obbligatorie. Tra gli studenti, soltanto quelli che fre-



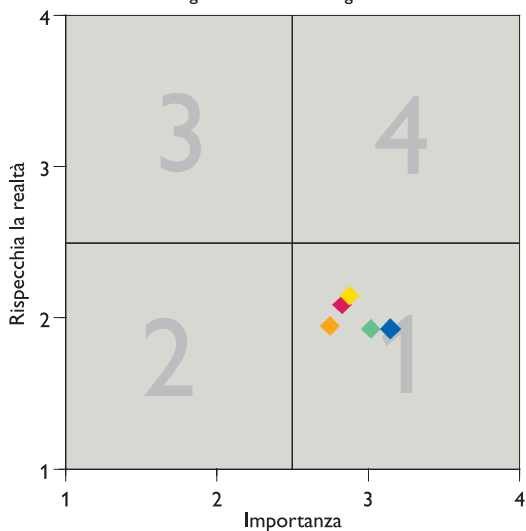
foto Ti-Press / Samuel Golay

quentano la scuola media esprimono il bisogno di potenziare il servizio mensa. Questo risultato si spiega probabilmente con il fatto che l'affermazione riguardava la scuola obbligatoria.

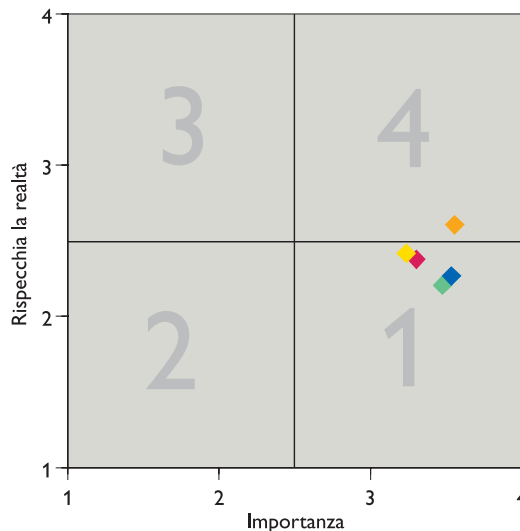
Tra i servizi parascolastici considerati nell'inchiesta figuravano anche i trasporti pubblici utilizzati dagli studenti che frequentano una scuola postobbligatoria per effettuare il tragitto casa-scuola. In questo caso l'unanimità dei gruppi interpellati ha manifestato il bisogno di potenziare l'aiuto finanziario destinato a chi deve farne uso. Inoltre, quasi tutte le categorie di persone è dell'opinione che la scuola dell'obbligo per stabilire gli orari scolastici debba considerare le esigenze dei genitori professionalmente attivi.

## E Esigenza di avere servizi per la custodia degli allievi secondo i diversi gruppi di attori

*Al pomeriggio, dopo la fine delle lezioni, l'allievo di scuola obbligatoria deve avere la possibilità di rimanere nell'edificio scolastico svolgendo attività sorvegliate da un adulto*



*Durante la settimana scolastica all'allievo di scuola obbligatoria deve venire offerta la possibilità di un servizio di mensa*



◆ Docenti    ◆ Studenti    ◆ Dirigenti    ◆ Genitori    ◆ Maestri tirocinio

**«La totalità delle categorie di persone interpellate ritiene necessario che al pomeriggio, al termine delle lezioni, vengano offerte all'allievo delle attività di doposcuola.»**

### Autonomia degli istituti scolastici

In merito al tema dell'autonomia degli istituti scolastici, nel questionario sono state trattate le seguenti aree decisionali:

- l'organizzazione pedagogica;
- la pianificazione e le strutture;
- la gestione del personale;
- la gestione delle risorse finanziarie.

Dato che questi aspetti dell'autonomia toccano principalmente gli operatori scolastici, presentiamo nel grafico F i risultati più significativi scaturiti dalle risposte dei docenti dei diversi ordini di scuola.

Le affermazioni riguardanti l'autonomia nel decidere sulla pianificazione e sulle strutture e quella relativa all'area della gestione delle risorse finanziarie sono quelle che

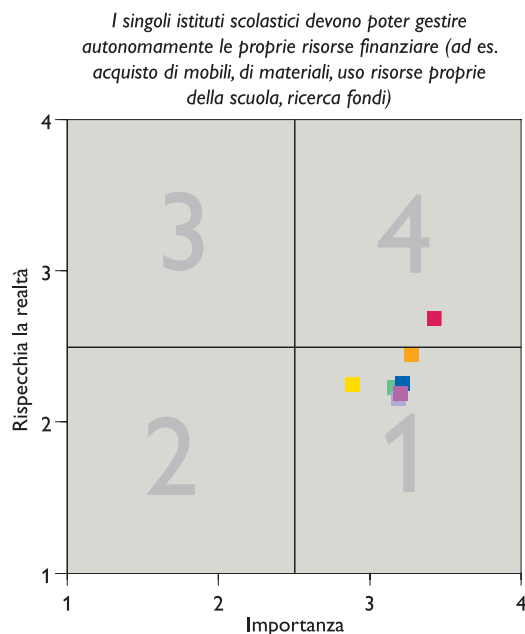
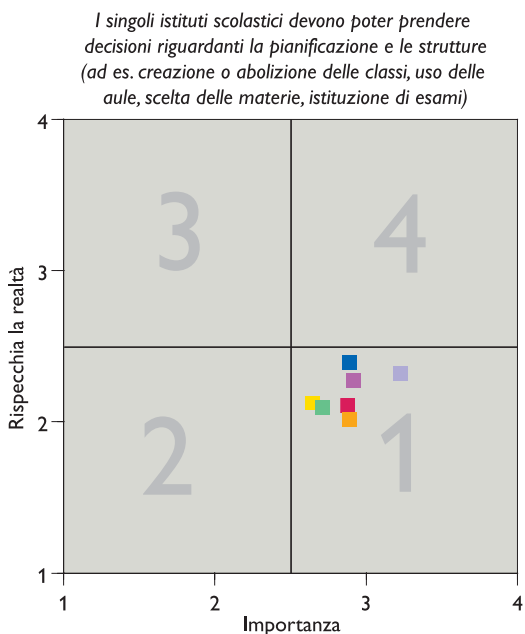


foto Ti-Press / Gabriele Putzu

generalmente hanno suscitato maggiore insoddisfazione tra le varie categorie di persone interpellate. Come mostra il grafico F, i docenti di tutti gli ordini di scuola auspicano maggiore libertà nel prendere decisioni riguardanti la pianificazione e le strutture.

Inoltre, tra i docenti dei diversi ordini scolastici, soltanto quelli delle scuole dell'infanzia non ritengono necessaria una maggiore autonomia nella gestione delle risorse finanziarie; tutti gli altri vorrebbero più indipendenza nel poter stabilire il loro utilizzo.

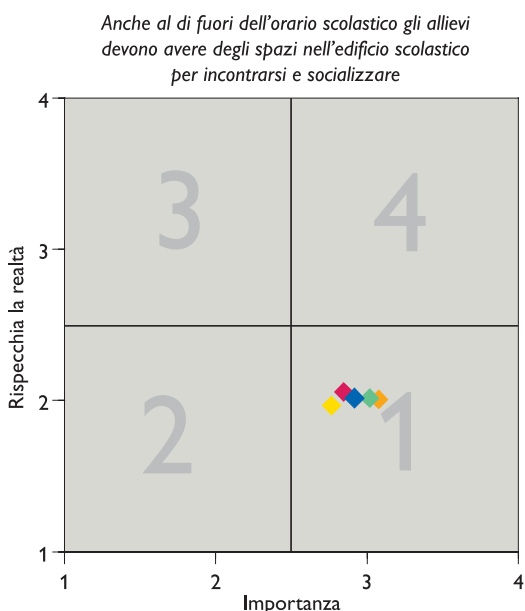
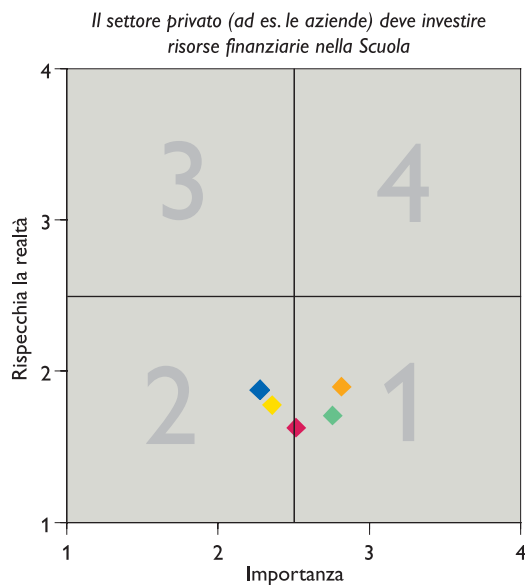
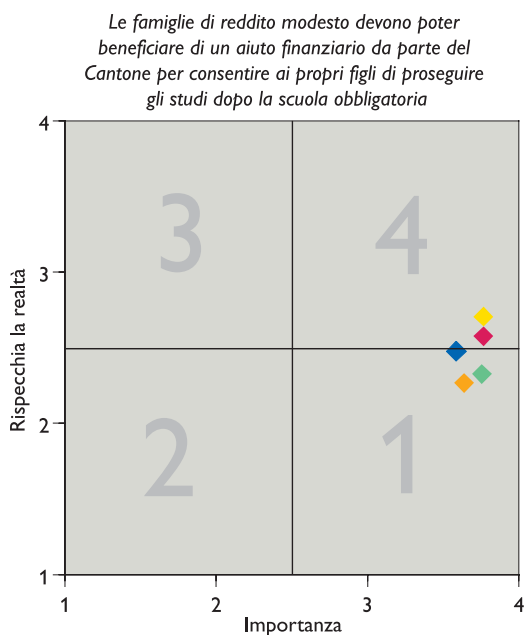
## F Esigenza di autonomia degli istituti nelle differenti aree decisionali secondo i docenti



Ordine di scuola dei docenti

- Scuola infantia
- Scuola elementare
- Scuola speciale
- Scuola media
- Scuola medio superiore
- Scuola professionale a tempo parziale
- Scuola professionale a tempo pieno





◆ Docenti    ◆ Studenti    ◆ Dirigenti    ◆ Genitori    ◆ Maestri tirocinio

**Risorse finanziarie e materiali**

Le risorse sia materiali che finanziarie a disposizione del sistema scolastico sono di fondamentale importanza se si vuole garantire una buona qualità dell'istruzione. Questo tema è stato quindi sviluppato nel questionario attraverso numerose affermazioni. Il grafico G mostra quelle che sono state segnala-

te come dei bisogni dal numero maggiore di categorie di persone.

La totalità delle categorie di studenti, di genitori e i maestri di tirocinio ritengono che ci debba essere maggiore equità nel dare a tutti i giovani meritevoli la stessa possibilità di proseguire gli studi al termine della scuola obbligatoria, senza favorire coloro che pro-

vengono da famiglie con maggiori disponibilità finanziarie. Tra i docenti e i dirigenti aleggia invece maggiore soddisfazione.

Pareri contrastanti, in merito al fatto che il settore privato debba investire nella scuola maggiori risorse finanziarie. Questo bisogno è sentito da tutti i gruppi di studenti e di genitori. Tra i docenti e i dirigenti questa

**«Gli studenti, i genitori e i maestri di tirocinio ritengono che ci debba essere maggiore equità nel dare a tutti i giovani meritevoli la stessa possibilità di proseguire gli studi, senza favorire coloro che provengono da famiglie con maggiori disponibilità finanziarie.»**

necessità varia d'intensità secondo il tipo di ordine di scuola in cui essi lavorano.

C'è infine accordo totale tra tutte le categorie di persone nel chiedere sia maggiori spazi a disposizione degli allievi all'interno della scuola per incontrarsi e socializzare sia che vengano messe a loro disposizione alcune infrastrutture scolastiche anche al di fuori delle lezioni.

### Bisogni prioritari per i vari gruppi di attori e per i diversi ordini scolastici

Analizzando i bisogni prioritari per i diversi gruppi di attori coinvolti nell'indagine, è affiorato che per i docenti e gli studenti il tema dell'*introduzione di innovazioni nella scuola* racchiude maggiori bisogni e quindi risulta essere prioritario rispetto alle altre tematiche trattate; per i dirigenti e i maestri di tirocinio invece è quello relativo alla *valutazione della qualità della scuola*. Infine, per i gruppi di genitori, il tema dei *servizi parascolastici* costituisce il bisogno prioritario. Effettuando un'ul-

teriore analisi, emerge che per i docenti, i dirigenti e i maestri di tirocinio, i tre temi prioritari sono uguali (anche se in ordine diverso), ossia: *l'introduzione di innovazioni nella scuola, la valutazione della qualità della scuola e i servizi parascolastici*. Tra le priorità degli studenti non appaiono invece i *servizi parascolastici* bensì le risorse. Anche tra i genitori, quest'ultimo argomento rientra tra le prime tre priorità, mentre quello dell'*introduzione di innovazioni nella scuola* non è presente.

Osservando più da vicino i sette diversi ordini scolastici (scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola speciale, scuola media, scuole medie superiori, scuole professionali a tempo parziale, scuole professionali a tempo pieno), i gruppi di persone coinvolti nella scuola media sono generalmente più soddisfatti e quindi manifestano minori bisogni rispetto agli altri. Le categorie di attori più a contatto con le scuole medie superiori seguite da quelle interessate dalle scuole professionali (sia a tempo pieno sia a tempo parzia-

le) esprimono invece mediamente maggiori necessità di miglioramento e/o potenziamento dei vari aspetti legati alla scuola e trattati nel questionario.

## Altri risultati di rilievo

Come detto in precedenza, il tema della durata della scuola dell'obbligo e quello del benessere degli studenti non sono stati trattati nell'analisi dei bisogni poiché il tipo di domande era differente. Vista però la loro importanza e attualità vengono presentati ora brevemente i risultati che ne sono scaturiti.

### Durata della scuola dell'obbligo

La durata di 9 anni della scuola dell'obbligo attualmente in vigore in Ticino, trova un ampio consenso tra le persone coinvolte nell'inchiesta. Chi non è d'accordo ritiene che essa dovrebbe essere prolungata piuttosto che abbreviata. Inoltre, la maggior parte degli interpellati è dell'opinione che l'inizio dell'obbligatorietà scolastica deve rimanere invariato a 6 anni. Per chi pensa che bisognerebbe modificarlo, si dovrebbe soprattutto posticiparlo a 7 anni. Soltanto un'esigua percentuale afferma che i bambini dovrebbero iniziare la scuola prima dei 6 anni.

### Benessere degli allievi

I risultati dell'inchiesta dimostrano che a scuola tra gli studenti regna un certo benessere. Gli argomenti trattati nel questionario degli studenti relativi a questo tema erano: la violenza subita, il carico di lavoro e la soddisfazione di vari aspetti legati alla scuola. In merito alla violenza subita, quasi tutti gli studenti intervistati hanno affermato di non avere mai subito o soltanto raramente atti di violenza. Si può quindi dedurre che le nostre scuole sono dei luoghi relativamente sicuri. Sarebbe comunque esserci una leggera tendenza a subire violenza verbale piuttosto che fisica, sebbene anch'essa sia molto limitata. È importante sottolineare che anche se il

foto Ti-Press / Gabriele Putzu



numero di allievi che hanno subito atti violenti è esiguo non bisogna sottovalutare questi episodi, poiché i compagni che assistono a queste azioni potrebbero comunque sentirsi intimoriti e a disagio, e potrebbe crearsi così un clima di insicurezza generale.

Gli studenti interpellati esprimono una moderata soddisfazione nei confronti della loro scuola, del sostegno ricevuto da parte dei docenti e dell'apprezzamento ottenuto per il lavoro svolto. Anche gli scambi che essi hanno con gli insegnanti, con la direzione e con gli altri studenti sono generalmente giudicati soddisfacenti.

Esiste pure un giudizio piuttosto positivo per quanto riguarda il carico di lavoro. La maggior parte degli studenti reputa adeguato il numero di materie da studiare, di test, di compiti a casa e il ritmo di lavoro in classe. Non bisogna però sottovalutare che in merito ai primi tre aspetti le percentuali di chi ritiene che il loro numero sia troppo elevato si situano tra il 25 e il 30%.

### Integrazione degli allievi

Come detto in precedenza, gli atti di violenza subiti a scuola sono scarsi. Sussiste comunque un elemento che potrebbe rappresentare una fonte di disagio per chi vive all'interno della scuola ed è la presenza nelle classi di studenti con problemi comportamentali. A tale proposito la totalità dei gruppi di interpellati chiede un miglioramento e/o un potenziamento delle misure messe in atto per garantire l'inserimento in classi normali di questi casi difficili. Non si reputa quindi che attualmente si mettano in campo risorse adeguate o sufficienti per la loro gestione. Si manifesta maggiore soddisfazione per quanto attiene alle misure adottate per garantire la presenza in classe di allievi con problemi di apprendimento: soltanto poche categorie di persone chiede un loro miglioramento o potenziamento. Nessun gruppo di attori invece sente il bisogno di ottimizzare le misure di sostegno agli allievi di diversa provenienza e cultura.



## Conclusioni

L'analisi dei bisogni effettuata in questo studio ha permesso di fornire una fotografia delle reali esigenze di miglioramento o potenziamento della scuola pubblica ticinese e di stabilire le priorità d'intervento. Dato che la realtà è in continuo mutamento occorrerebbe considerare la valutazione dei bisogni un processo costante, al fine di rispondere sempre al meglio alle necessità concrete. Questa indagine andrebbe quindi ripetuta ciclicamente per valutare se le misure attuate abbiano conseguito l'effetto sperato e se nel frattempo non siano sorti nuovi bisogni.

In merito ai risultati scaturiti da questa ricerca si può affermare che globalmente i gruppi di attori coinvolti hanno espresso opinioni piuttosto simili in merito ai molteplici argomenti trattati. Questa constatazione porta ad asserire che tra le differenti categorie di persone con ruoli diversi nella scuola sussiste una certa sintonia di pensiero per quanto concerne i bisogni della scuola pubblica ticinese. Più precisamente emerge un certo accordo sugli aspetti che vanno potenziati o migliorati e su quelli che invece destano maggiore soddisfazione.

Secondo quanto scritto dal Consigliere di Stato Gabriele Gendotti nella premessa del

rapporto di ricerca di questo studio *“i risultati principali sono in parte motivo di orgoglio, in parte offrono delle conferme, ma anche qualche motivo di preoccupazione”*. Se da un lato quindi le persone interpellate esprimono un giudizio piuttosto positivo sulla qualità della scuola in generale e sui singoli settori scolastici, è altresì vero che emergono numerosi bisogni di migliorare e/o potenziare aspetti ad essa legati. Spetterà alle autorità competenti mettere in campo misure per cercare di soddisfarli. A tale proposito il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti conclude la premessa di questa ricerca affermando: *“non posso che rallegrarmi di presentare questo nuovo studio, impegnandomi affinché i suoi esiti non restino lettera morta, ma al contrario possano contribuire ad una politica basata anche sui risultati della ricerca”*. ■

## Bibliografia

Crespi Branca, M., Galeandro, C. & Berger, E. (2008). *La scuola che si ascolta. I bisogni della scuola pubblica ticinese secondo gli attori coinvolti*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.

Nadeau, M.A. (1988). *L'évaluation de programme. Théorie et Pratique* (2e édition). Quebec et Ottawa: Les Presses de l'Université Laval.

**«Questa indagine andrebbe quindi ripetuta ciclicamente per valutare se le misure attuate abbiano conseguito l'effetto sperato e se nel frattempo non siano sorti nuovi bisogni.»**